Domenica alle 10 al Teatro Adriano

Cronaca di Roma

Edoardo D'Onofrio parlerà ai romani

Una tazza di latte

Dopo una serie di accurate indagini svolte in varie zone della città e presso i diversi strati sociali, l'Unione Donne Italiane e il Blocco del popolo hanno avanzato ieri alle autorità capitoline — a quegli uomini, cioè, cui compete la responsabilità di assicurare una vita sana e serena all'infanzia — una proposta atta a lenire in parte la tragica situazione in cui versa la grande maggioranza dei bimbi romani.

Una proposta modesta e facilmente attuabile che si riassume in un'unica misura: la distribuzione giornaliera di una tazza di latte e di cento grammi di pane con cioccolata a tutti i bambini in età scolastica o prescolastica e a coloro che, troppo piccoli vengono costantemente dimenticati da una società che giudica un lusso l'istituzione dei nidi d'infanzia.

Non si tratta, tra l'altro, nemmeno di una proposta nuova od originale, dinanzi alla quale si potrebbe rimanere perplessi; due grandi comuni, quello di Napoli e quello di Firenze, l'hanno già adottata con successo e con risultati più che soddisfacenti. E non poteva essere altrimenti.

Cosa significano, infatti, per l'infanzia italiana questa tazza di latte e i cento grammi di pane? Cosa significa questa modesta colazione che, forse, ad alcuni ricorda solo un rapido spuntino mattutino tranguggiato in fretta?

Significano gran parte degli alimenti giornalieri, forse quelli essenziali per eliminare la minaccia di quei mali terribili che tanta strage procurano tra i bimbi.

Ed a Roma il quadro non cambia, come non cambiano il significato e la portata di una tale istituzione.

Quanti bimbi, infatti, dei circa centosessantamila che vivono in città, hanno la possibilità di ricevere oggi, dai propri genitori, ogni mattina una tazza di latte e cento grammi di pane? E quanti si presentano a scuola talmente sazi da poter rifiutare una merenda a metà mattina? Pochi, molto pochi.

Le centotrenta calorie contenute nel quinto di latte che l'UDI e il Blocco hanno chiesto per gli scolari e non scolari romani, le 265 calorie contenute nei cento grammi di pane e le duecento calorie circa del cioccolato o della marmellata non sono elementi superflui nell'alimentazione dell'infanzia. Un'alimentazione che in media consiste nelle calorie fornite da una minestra calda, da un pezzetto di carne (quando c'è), da un po' di verdura e dal frutto dei giorni festivi.

Il contributo di seicento calorie giornaliere all'alimentazione della infanzia, quindi, sarebbe veramente benefico; un contributo che solleverebbe almeno in parte le preoccupazioni di migliaia e migliaia di padri che vedono quotidianamente deperire i loro figli senza potervi opporre un rimedio efficente e definitivo.

Le misure e il modo in cui tale proposta può realizzarsi non sono nemmeno da sottolineare. Esiste già un'organizzazione con mansioni identiche: il Patronato scolastico, la cui attività purtroppo finora è stata tarpata dalla meschinità di fondi stanziati dal Governo e dalla Giunta. Ad esso potrebbe facilmente affidarsi anche questa nuova mansione.

Per i più piccini, per coloro che vengono sempre dimenticati in queste forme d'assistenza perché ancora non accolti nelle scuole, si possono invece istituire refettori nei quartieri e nelle borgate. Basta in tutto ciò una modesta buona volontà. Cosa questa, crediamo, che non potrà mancare agli attuali amministratori del Comune, perché il problema è pressante ed urgente.

Centosessantamila bocche, in questo freddo inverno e nell'attuale stato di depressione economica, attendono una piccola refezione giornaliera per potersi difendere dagli innumerevoli mali che colpiscono un'infanzia debole e malnutrita. Il Sindaco e la Giunta debbono provvedere, se non vogliono che tutta la popolazione, unanime, appesantisca ancor più il giudizio negativo che ha già dato al loro operato.

GIACOMO QUARRA

I problemi cittadini al convegno dell'U.D.I.

Oggi nei locali dell'A.N.P.I. - Via Savoia 13, alle ore 16 avrà luogo il Convegno dei Comitati direttivi dei Circoli U.D.I. L'ordine del giorno è « I problemi della città di Roma dopo quattro anni di amministrazione democratica cristiana ».

Il Convegno sarà presenziato dall'on. Marisa Rodano, Presidente dell'U.D.I. provinciale e da una rappresentante dell'U.D.I. nazionale.

LE SEZIONI CHE NON HANNO RITIRATO IL MATERIALE STAMPA RELATIVO ALLA MANIFESTAZIONE DI DOMENICA INVIINO OGGI UN COMPAGNO IN FEDERAZIONE PRESSO LA COMM. STAMPA E PROP.

SI VOTERA' ANCHE PER NON DOVER ANDARE A PIEDI

L'aumento delle tariffe tranviarie attende al varco i risultati elettorali

Domenica all'Adriano il compagno D'Onofrio inviterà la cittadinanza a riflettere anche su questo problema – Se finora i biglietti non sono rincarati lo si deve al B. d. P. – Milano, Torino, Genova...

Fra i principali problemi cittadini sui quali l'elettorato romano dovrà riflettere prima di dare il voto a questa o quella formazione politica v'è il problema dei trasporti. Quale di questa o quella formazione sarà in grado di assicurare una sana amministrazione anche in questo campo? E' evidente che un problema così scottante non potrà non essere accennato dal compagno Edoardo D'Onofrio nel discorso che terrà domenica prossima al Teatro Adriano sul tema: « Fare più forte il Partito perchè il Campidoglio sia del popolo romano ».

Non a tutti è noto che a Milano, Genova, Torino e in qualche altro Comune, non appena i democristiani e parenti assortiti si son tolta la paura delle elezioni e hanno sostituito nel governo della città i comunisti e i socialisti, fra i primi provvedimenti che hanno preso è stato quello di aumentare le tariffe tranviarie. Da tempo, i democristiani di quei Comuni miravano a sì ambito aumento, ma l'opposizione delle amministrazioni democratiche o quella delle minoranze social-comuniste riuscì sempre a rinviare una decisione così grave per il bilancio dei lavoratori. Proprio come a Roma, in questa nostra cara e vecchia Roma, la cui amministrazione una ne pensa e cento ne fa per buggerare i poveri quiriti.

E' da quasi un anno fa la notizia di un aumento tariffario stabilito dall'ATAC e sostenuto dalla Giunta. Man mano le notizie, divennero fatti e il Blocco del Popolo e il Sindacato unitario di categoria, modestamente sostenuti dal nostro giornale, dovettero condurre un'accanita lotta per scongiurare il pericolo. Si ricorderà anche che l'aumento delle tariffe fu posto come condizione essenziale per accordare ai tranvieri alcune rivendicazioni salariali già accordate dalla legge, ma anche questa manovra fu smascherata. La scusa ufficiale per rincarare il prezzo dei biglietti fu sempre quella del risanamento del bilancio, ma mai alla Giunta è passato per la testa di arrivare a tale risanamento attraverso altri provvedimenti e a questo proposito sarà bene ricordare che, oltre tante proposte presentate precedentemente dal Blocco, il 19 novembre 1951 i consiglieri Gigliotti, Natoli, Lizzadri e Buschi presentarono la seguente mozione urgente che, peraltro, non è stata ancora posta in discussione:

« Il Consiglio Comunale considerato che il disavanzo del bilancio dell'ATAC per il 1951 — previsto in L. 1.155.200.000, ma che nel corso dell'esercizio è andato progressivamente aumentando, cosicchè attualmente è calcolato in lire 2.200.000.000 — dipende principalmente da cause estranee all'Azienda e cioè: 1) Dal mancato pagamento da parte dello Stato dei danni di guerra (i quali, invece, sono stati quasi tutti pagati a favore delle aziende private di trasporto), mancato pagamento che ha costretto l'Azienda a ricostruire con i proventi di esercizio quella notevole parte del suo patrimonio andata distrutta in seguito ad eventi bellici. 2) del mancato finanziamento da parte del Comune dei nuovi investimenti patrimoniali, cosicchè anche l'aumento di patrimonio è stato ed è pagato dall'Azienda con gli introiti di esercizio. 3) Dal mancato rimborso da parte degli Enti interessati del prezzo dei trasporti che l'Azienda, per numerosissime categorie di cittadini, è obbligata a fare gratuitamente (3410 concessioni per disposizione dell'amministrazione Comunale; 21.931 per disposizioni legislative; un numero imprecisato, oggi oltre 2000, ma in numento progressivo, in favore dell'Ispett. Gen. della Mot. civile, che neppure trasmette gli elenchi di coloro che ne usufruiscono; 19.205, in favore di categorie varie; il tutto come risulta da dettagliata relazione dell'Azienda. 4) Dall'aumento, in dipendenza della situazione internazionale e della politica di riarmo, sia del costo di alcune materie prime essenziali per la vita dell'Azienda (carburanti, gomme, materiale rotabile, pezzi di ricambio, rame, rotaie etc), sia del costo della vita, che ha provocato, coll'applicazione della scala mobile, l'aumento dell'indennità di contingenza dei dipendenti dell'Azienda. 5) Dalla mancata concessione di facilitazioni fiscali, che invece sono largamente concesse in favore di settori diversi dai trasporti.

« Considerato che il risanamento del disavanzo mediante aumenti delle tariffe, che l'Azienda propone o ha allo studio per un importo complessivo di L. 2.357.000.000 — comprendente fra l'altro la cessazione della tariffa operaia alle 8 invece che alle 8,30 e l'anticipazione della tariffa serale alle ore 21 invece che alle 22 — involge un grave problema di politica economica, che supera il settore comunale;

« Invita Governo e Parlamento a ristabilire l'equilibrio dei bilanci delle Aziende municipalizzate dei pubblici trasporti con un intervento finanziario da parte dello Stato, il cui costo sarebbe sempre inferiore all'evidente vantaggio di contribuire alla stabilizzazione dei prezzi in una fase così delicata per l'economia nazionale.

« Sollecita il Governo: 1) a pagare totalmente i danni di guerra dovuti alle Aziende municipalizzate di trasporto; 2) a regolare con una proposta di legge, da presentare al Parlamento, il rimborso alle Aziende municipalizzate del valore dei trasporti gratuiti, compresse le concessioni in favore dell'Ispettorato della Motorizzazione civile; 3) a concedere alle Aziende municipalizzate di trasporto opportune agevolazioni fiscali, così come è stato fatto in favore di altri settori dell'economia nazionale.

« Invita, la Giunta comunale a predisporre i finanziamenti che occorrono all'ATAC per i nuovi investimenti patrimoniali, compresi quelli per il rinnovo e l'aumento dei mezzi rotabili e per il rimodernamento delle ofcine e degli altri impianti fissi, evitando in tal modo che fra le spese di esercizio siano comprese anche quelle prettamente patrimoniali ».

Ebbene — come dicevamo — questa mozione non è stata ancora posta in discussione: ciò è dovuto al fatto che i democristiani puntano sempre sull'aumento ed è evidente che per ottenerlo non torneranno certo alla carica in questa vigilia elettorale. Come a Milano, Torino e Genova i democristiani romani aspettano i risultati delle prossime votazioni e se questi saranno ad essi favorevoli, nessuno riuscirà a fermarli e altre masse di attuali utenti dovranno rinunciare anche al tram.

INIZIATO E RINVIATO IL PROCESSO AI « COSTRUTTORI »

Oltre due ore per fare l'appello dei mille truffati dai fratelli D'Ilario

Gli imputati sono ventidue -- Promisero 191 alloggi a 500 aspiranti inquilini che sborsarono 110 milioni -- Passavano per benefattori dell'umanità

Oltre mille persone — tra parti lese e testimoni — affollavano ieri mattina le adiacenze dell'aula della III Sezione d'Assise dove, in considerazione di tale affluenza, si è dovuta trasferire la IX Sezione Bis del Tribunale (Pres. Arru, P. M. Perillo) che dovrà giudicare i fratelli D'Ilario, gli pseudo-costruttori di case popolari, accusati di truffa aggravata e bancarotta fraudolenta.

Nei corridoi del Palazzo di Giustizia era stato predisposto un imponente servizio d'ordine, diretto dai commissari Moriacchi, Ceretti e Macera, e all'interno dell'aula, stipata fino all'inverosimile, erano state disposte delle robuste transenne per arginare la folla.

Gli imputati, oltre a Francesco Renato D'Ilario, la moglie Celeste Marconi e i fratelli Albino, Rocco e Marco D'Ilario, sono Armando e Vincenzo Marongelli, Marcello ed Eugenio Johannon, Riccardo e Fernando Celani, Luigi Martini, Giovanni Benelli, Francesco Mercuri, Maria Selvaggi, Giovanni Capri, Michele Russo, Carlo e Aldo Giuliani, Michele Mazzone, Rinaldo Casale e Berardo Marconi.

Nel secondo semestre del '50 i fratelli D'Ilario stipularono numerosi contratti d'affitto per appartamenti in costruzione, facendosi consegnare cospicui anticipi sulle pigioni di detti appartamenti, che dovevano essere finiti e consegnati entro pochi mesi. Allo scadere del termine stabilito erano stati realizzati sì e no un terzo degli appartamenti previsti e prenotati, pur essendo sparito tutto il danaro. I fratelli D'Ilario, invece di dichiarare fallimento, indussero altre persone a stipulare contratti d'affitto e a versare forti anticipi, per quegli stessi appartamenti che erano già stati prenotati da altri e per i quali esistevano già dei contratti ed erano stati versati anticipi. Al momento dell'arresto di Albino D'Ilario, per oltre mille prenotati esistevano soltanto 169 alloggi non rifiniti; inoltre risultò che egli aveva promesso 191 alloggi in costruzione a ben 500 persone che gli avevano versato complessivamente 110 milioni di lire.

Per rendersi conto dell'entità della truffa e di quanto numerose siano le vittime di essa, basterà dire che ieri mattina, alla seduta iniziale del processo, per il solo appello delle parti lese sono state impiegate oltre due ore. Tra i truffati vi è anche Melandro Bracci, nonno di Annarella.

Al termine dell'appello sono risultate assenti 130 parti lese, per cui il processo è stato rinviato al 25 febbraio prossimo. Degli imputati sono contumaci: Riccardo e Fernando Celani, Michele Mazzone e Michele Russo.

UN ALTRO CASO D'ILARIO

Un costruttore arrestato per truffe di 15 milioni

Ieri mattina, in esecuzione di un mandato di cattura spiccato dal Procuratore della Repubblica, è stato arrestato nel suo domicilio in via Trasone 48 l'imprenditore Alberto Chigiotti. Il Chigiotti sarebbe, secondo le accuse che gli sono state rivolte da numerosi cittadini, una specie di Renato D'Ilario. Alcune settimane or sono pervennero al commissariato di Monte Sacro una serie di denunce, nelle quali si affermava che l'imprenditore aveva truffato molte famiglie di senza tetto con la promessa di un alloggio.

Nella sua qualità di amministratore unico della SLESI (società lavori edilizi e servizi idraulici), il Chigiotti si sarebbe impadronito di dieci milioni versati da aspiranti proprietari di appartamenti. Inoltre, con altri cinque milioni della società, egli avrebbe acquistato delle aree fabbricabili intestandole alla moglie Teresa Sapia e alla zia Olga Donati. Inoltre il Chigiotti è accusato di aver falsificato i libri della società. Il 21 aprile dell'anno scorso la SLESI fu dichiarata fallita.

L'imprenditore, che ha diretto anche altre società di costruzioni e ha sempre condotto una vita molto brillante, respinge tutte le accuse affermando di essere rimasto vittima di una serie di « infortuni ». A propria difesa egli fa presente di aver costruito due fabbricati, uno in via Nemorense, l'altro in via Massaciuccoli, oggi regolarmente occupati dai finanziatori divenuti legittimi proprietari. Tra le persone che hanno sporto denuncia contro il Chigiotti figurano professionisti e commercianti, che avevano versato alla SLESI somme rilevanti, dalle trecentomila lire ai due milioni ciascuno.

Quattro operai feriti in incidenti sul lavoro

Quattro operai sono rimasti feriti in incidenti sul lavoro. Alle 10, nella borgata Settecamini, una cava di tufo ha investito due operai, il 28enne Federico Di Sarra e il trentenne Alessandro Pietrucci. Il Pietrucci ha riportato fratture che lo terranno a letto per un mese e mezzo.

Il manovale Guelfo Rustici è caduto da un'impalcatura alta quattro metri, a Genazzano. E' in gravissime condizioni al Policlinico. Un altro manovale, Biagio Tavaniello, in via R. Venuti è stato investito da un carico di mattoni

IERI A UN RICEVIMENTO DELL'U.D.I.

I bambini di Cavarzere intorno al loro Sindaco

Peccato che non c'era pure il Parroco - Lassù, nel Polesine, è tutto come al tempo dell' alluvione

Ieri, nella sede dell'UDI nazionale in Via Giulianiani mancava un ospite: il parroco di Cavarzere, che viene considerato uno dei più accaniti denigratori dell'opera di assistenza svolta dalle organizzazioni democratiche. Dobbiamo dire che il parroco di Cavarzere ha perduto una buona occasione perchè in mezzo ai bimbi ospiti delle famiglie romane che si erano dati convegno all'Unione Donne Italiane per salutare il compagno Albertini, sindaco della città, avrebbe riguadagnato un po' della salute perduta in questi ultimi tempi. I suoi sonni da oggi in poi, sarebbero stati più tranquilli e non avrebbe più dovuto temere la deportazione nell'Urss degli innocenti bambini veneti e tante altre diavolerie del genere.

Senza di lui, tuttavia, la cerimonia ha avuto luogo lo stesso. Si è trattato di una cerimonia semplice, di un incontro familiare tra il Sindaco, venuto a Roma per parlare a nome dei suoi cittadini col ministro dei LL. PP. ed i figli di quella popolazione che esso amministra.

Albertini, per l'occasione ha voluto dire poche parole. Le bugie diffuse da alcuni irresponsabili sono smentite dai fatti di ogni giorno, dall'assistenza amorosa, dal caldo affetto di ogni famiglia romana verso i bambini che sono stati ospitati. L'amministrazione comunale di Cavarzere lotta per sanare le piaghe terribili messe a nudo dalle alluvioni che si sono abbattute su tutto il Polesine e farà quanto è possibile perchè i bambini possano al più presto ritornare nelle proprie famiglie a Cavarzere risanata.

Albertini ha quindi pronunciato un augurio, accolto con entusiasmo da tutti i presenti: l'augurio che il popolo romano, nella prossima battaglia elettorale, possa conquistare il Comune alle forze democratiche.

Il Sindaco di Cavarzere, del resto, sa per esperienza diretta cosa significhi un Comune amministrato dalle rappresentanze democratiche, conosce le difficoltà da superare con un governo che indirizza all'opposto la sua politica, ma sa che nessuna forza può impedire ad un amministratore popolare di comprendere le esigenze più profonde di una collettività, di lavorare senza risparmio per abbattere le barriere che si oppongono ad una politica comunale democratica.

Queste considerazioni ci hanno indotto ad avvicinare il compagno Albertini e a chiedergli alcuni chiarimenti sull'attuale situazione di Cavarzere e sulle prospettive vicine e lontane di un ritorno alla normalità delle zone allagate.

Abbiamo lasciato, quindi, che i bimbi si facessero fotografare e continuassero a rompere alcune dozzine di bicchierini da vermuth. E dopo che Giuliana Soncin, Giorgio Oliviera, Greta Berto, Bice Piatto, Luisa Fava, Gabriella Guzzon, Camilla Piva, Enrichetta Degan, la sua sorellina Tina e tanti altri piccoli ospiti ci hanno fatto prendere l'impegno di mandare un saluto ai loro genitori attraverso il giornale, abbiamo potuto finalmente parlare con il compagno Albertini.

Cosa ci ha detto il sindaco di Cavarzere?

I lavori vanno a rilento — dice Albertini. Pensa che dei 7 mila ettari di terreno ancora allagato ne sono stati prosciugati soltanto 250 e che questi 256 ettari costituiscono il bilancio positivo di tutto il Polesine! E tu sai che metà Polesine, vale a dire 50-60 mila ettari di terreno, sono ancora sott'acqua, mentre l'altra metà si è prosciugata per il deflusso naturale delle acque del Po.

Cosa pensa la popolazione di Cavarzere della situazione? — abbiamo ancora chiesto.

La popolazione — soggiunge Albertini — è molto scontenta e a ragione. Ha un po' superato lo stato di depressione da cui era stata colta nei giorni delle alluvioni, ma è sempre preoccupatissima. Deve pensare al pane di ogni giorno, alle piccole risorse distrutte e ora da ricostruire. Anche a Cavarzere è stato nominato un commissario prefettizio per l'assistenza, ma a cosa possono bastare 250 lire al giorno per un capofamiglia e 100 per ogni componente, oppure una minestra con un pezzo di formaggio?

Una minestra al giorno! Ecco la triste realtà dell'assistenza governativa. Ecco il crollo di una speculazione sui bimbi che a Roma sono nutriti, calzati e vestiti non dal governo che li farebbe morire di fame, ma da decine di generose famiglie romane!

r. v.

Una conferenza unitaria sui valori della Resistenza

Oggi alle ore 20 nella sala della « Giovane Europa » in via Prassa Clotilde n. 7, gli on. Calosso e Boldrini parleranno sul tema: « La Resistenza per la difesa delle libertà costituzionali »; presiederà l'on. Perruccio Parri e interverranno Casparotto, Calamandrei, Cervolotto, Moll, Lordi, Bugliari, Lizzani e i rappresentati del l'ANMIG, ANPI, ANPPIA, PSLI, PRI, PSI, PCI.

DIFFIDA

TALE FERRENTINI Corrado da Brindisi, che afferma di essere un perseguitato politico e di fare parte del nostro Partito allo scopo di ottenere aiuti dalle nostre organizzazioni, non è iscritto al Partito e non ha nulla a che fare con le nostre organizzazioni.

TRISTE EPILOGO DI UNA STORIA D'AMORE

S'avvelena per la ragazza con la quale era fuggito

Sono stati acciuffati a Trieste e rimpatriati

Alle ore 20,55 di ieri sera è stato trasportato al Policlinico l'elettricista Mario Di Calisto, di 32 anni, abitante in piazza Morosini 3. Tre ore prima, il Di Calisto, si era avvelenato con un miscuglio di sulfamidici, chinino e antipirina, mentre si trovava nell'abitazione di un amico, al Tiburtino III. Interrogato dai medici, egli ha dichiarato di aver cercato di togliersi la vita « perchè contrastato nella realizzazione del suo sogno d'amore con la signorina Cancellaro ».

Si tratta di uno strascico della avventurosa vicenda di cui l'elettricista e la Cancellaro sono stati protagonisti. Circa un mese fa, cioè verso la fine di dicembre, la ragazza scomparve misteriosamente. Non fu però difficile scoprire le cause della sparizione. Come nei romanzi, essa era stata « rapita » dal Di Calisto, con il quale da tempo era fidanzata. Per qualche settimana, non si ebbe notizia della coppia

Il 28 gennaio, però, giunse notizia da Trieste, che il Di Calisto e la Cancellaro, « mascherina » del cinema Ambasciatori, erano stati fermati dalla polizia di frontiera jugoslava, avendo oltrepassato per errore il confine nelle immediate vicinanze di Trieste. Dopo aver subito lunghi e minuziosi interrogatori, erano stati entrambi consegnati alle autorità anglo-americane e da queste rimpatriati. Così era finita la romantica avventura.

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi venerdì 1 febbraio (32-334): S. Ignazio. L. sole si leva alle 7,47 e tramonta alle 17,26.

— Bollettino demografico: Registrati ieri: nati maschi 46, femmine 35; nati morti 2; morti maschi 10, femmine 26. Matrimoni trascritti tredici.

— Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 0,6-10,4. Si prevede cielo nuvoloso. Temperatura stazionaria.

Visibile e ascoltabile

— Teatri: « Sogno di una notte d'estate » al Valle.

— Cinema: « Parigi è sempre Parigi » all'Acquario, Atlante e Fiamma; « Fifinella Marinaro » al Diana, Fontana e Sorrento; « Quartiere bella provincia offresi » all'Ariel e XXI Aprile; « Grand Hotel » al Plenastrio; « Non ieri ne al Rialto; « Bellissima » al Salone Margherita; « Signori in carrozza » al Trianon.

Conferenze e Assemblee

— Italia-Urss: Il circolo Esquilino (V. Viminale 35) dedicato alle 20 dibattito sul tema: « La libertà nell'Urss ». Relatore il rev. Marco Rocchegiani.

— Seminario biologico « Bonifazi »: Oggi alle 18, nell'aula dell'Istituto di Patologia generale (Policlinico), il prof. A. Monroy terrà una conferenza sul tema: « Aspetti moderni della « rachialgia ».

— Giordano Bruno: Domani alle 10,30 nella sede di V. Brunetti 60 il prof. Lodovico Patetta parlerà sulla « Giordano Bruno ». Presiederà l'avv. Paolo Fiore.

Circoli del cinema

— C. Chaplin: Domenica al Rialto proiezione de « La scacciata Petrushka » di Benedetto e « Cenere sotto che d. (Disp.).

Mostre

— I musei capitolini sono aperti al pubblico ogni giorno dalle 10 alle 18.

Varie

— Vendita pegni: In P. de Pellegrini 35, alle 15,30, libri e mercoledì mobilia degli uffici [illegible] non [illegible] a pegni con scadenza a 6 mesi contratti anteriormente al 7 luglio 1951 e a pegni con scadenza a 3 mesi contratti anteriormente al 7 ottobre.

DA UNO DEI 14 COABITANTI DI UN GARAGE

Ferite in una violenta rissa tre donne a colpi di piccone

Quasi sempre, quando più persone sono costrette a coabitare, nascono tra di loro discrepanze, litigi, spesso tragedie. E' il caso del grave episodio verificatosi ad Ostia, in un garage fuori uso di via Cesare Sesto, che da oltre 18 mesi serviva da domicilio a due famiglie: quella della signora Antonietta Atzeri Comparetti di 62 anni composta dai figli Andrea di 18 anni, Maria Rosaria di 29, Laura di 26, con il marito Mario Di Placido e i figlioletti Ines di 4 anni e Claudia di 10 mesi, e dal cugino Franco di 21 anni, e quella del muratore Pietro Teodosi, con la moglie Anna Catino e i figli Ruggero di 17, Rosa di 12, Filomena di 11 e Umberto di 7 anni. Quattordici persone in un vecchio e cadente garage!

Tra le due famiglie era sorta una lite, una delle solite liti che ormai da qualche tempo scoppiavano quasi ogni giorno. Il pretesto era dei più futili, ma è bastato perchè tornassero a galla i mille motivi di malinteso che avevano creato l'ostilità tra i coabitanti. Da una parte Laura, Maria Rosaria e la madre, e dall'altra Pietro Teodosi.

Ad un tratto il Teodosi, in un accesso di folle ira, afferrava un piccone da muratore che era appoggiato ad una parete e cominciava a menar colpi alla cieca

Le tre donne venivano accompagnate immediatamente alla stazione medica di Ostia ove ricevevano le prime cure, quindi, con un'ambulanza, venivano trasportate all'ospedale di S. Camillo. I sanitari giudicavano la madre e la figlia Laura guaribili in pochi giorni, mentre trattenevano in osservazione Maria Rosaria, che ha riportato la frattura del parietale sinistro. Il feritore si è costituito ai carabinieri un'ora dopo l'accaduto.

Due casi urgenti

Agnese Congiusoi, rimasta vittima di un orribile incidente tranviario di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi, si trova in disperate condizioni economiche dovendo pensare al sostentamento di quattro bambini, il più grande dei quali ha 7 anni. Il marito, un operaio disoccupato da molto tempo, si rivolge alla solidarietà dei nostri lettori.

I coniugi Alfredo e Carmela Ferri hanno urgente bisogno di 25 milioni di unità di pentacillina.

Per ambedue i casi, inviare le offerte in segreteria di redazione.

Sciopero alla Cisa-Viscosa contro la riduzione dell'orario

Provocazione alla Centrale del Latte — Le richieste avanzate dai netturbini del Comune

La lotta per gli aumenti salariali e in difesa delle condizioni di vita dei lavoratori romani, va assumendo un tono sempre più vasto e deciso. Alla odiosa reazione padronale con la quale si cerca non solo di resistere alle richieste, ma addirittura di peggiorare le condizioni economiche dei lavoratori, operai e impiegati, uomini e donne, saldamente uniti, rispondono intensificando e allargando la lotta.

Alla Cisa-Viscosa — dove come è noto la direzione sta tentando una ulteriore riduzione dell'orario settimanale di lavoro, portandolo da 44 a 32 ore settimanali — ieri le maestranze hanno effettuato una prima energica manifestazione di protesta. Dopo una assemblea tenuta nei locali della mensa, nel corso della quale ha parlato il compagno Virgilio Nardese a nome della commissione interna, i lavoratori hanno effettuato una sospensione del lavoro di mezz'ora e approvato un ordine del giorno nel quale le maestranze ribadiscono chiaramente la loro volontà di opporsi a qualsiasi decurtazione di orario, mantenendo ferme le richieste di aumenti salariali.

Anche l'agitazione dei lavoratori della Centrale del Latte, minaccia di inasprirsi a causa dell'inspiegabile atteggiamento del Sindaco e della Giunta che ancora non si decidono a fissare un incontro con i lavoratori per cercare di risolvere l'annosa questione. A gettare olio sul fuoco, è intervenuta poi ancora una volta la polizia con uno dei suoi intollerabili arbitrii. Ieri, infatti, mentre numerosi lavoratori della Centrale stavano distribuendo ai passanti copie di un volantino *regolarmente autorizzato dalla Questura*, e fatto stampare dai lavoratori stessi per chiarire alla cittadinanza le ragioni dell'attuale agitazione che determina le note difficoltà nel rifornimento del latte, l'operaio Pasquale Paciucci, mutilato di guerra, veniva fermato e trattenuto al commissariato Viminale sotto l'imputazione di diffusione di volantini clandestini. Solo a tarda sera il fermato veniva rilasciato; quando, cioè, anche i solerti funzionari del commissariato Viminale si furono convinti che diffondere manifesti autorizzati non costituisce reato. Sempre a proposito dell'agitazione in atto alla Centrale del Latte, il Consiglio direttivo dell'Associazione dettaglianti di latte, con un comunicato diramato ieri sera alla stampa invita, per preciso mandato dell'assemblea degli associati, le autorità capitoline a compiere ogni sforzo per l'immediata composizione della vertenza.

Ieri sera, infine, si è tenuta alla C.d.L. l'annunciata assemblea generale dei dipendenti della Nettezza Urbana comunale alla quale hanno partecipato un gran numero di lavoratori ed attivisti sindacali della categoria. Nel corso dell'assemblea, che è stata presieduta dal segretario della C.d.L. Claudio Cianca e dal segretario dell'Unione provinciale Del Francia, è stata esaminata attentamente la situazione relativa alle condizioni economiche della categoria. Al termine dell'assemblea, i lavoratori hanno votato all'unanimità un ordine del giorno che termina con l'impegno dei lavoratori per un costante potenziamento del Sindacato unitario attraverso lo sviluppo della campagna del tesseramento sindacale, dando inoltre tutto il necessario appoggio al Sindacato stesso per il conseguimento delle seguenti rivendicazioni: che tutto il personale attualmente in servizio sia passato effettivo; che non siano apportate modifiche peggiorative alle indennità attualmente percepite e sia invece migliorata quella antigienica, nella decorrenza e nell'importo che dovrà essere fissato in lire 80 giornaliere; che dalle commissioni giudicatrici dei concorsi siano chiamati a far parte membri designati dalle organizzazioni sindacali.

La Celere carica in V. Cavour un corteo di studenti tecnici

Prosegue lo sciopero per le restrizioni ai geometri

Circa duemila studenti degli istituti « Leonardo da Vinci » e « Quintino Sella » hanno scioperato ieri in segno di protesta contro la disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici, diramata dal sottosegretario Camangi, con la quale si vieta ai geometri di progettare e dirigere qualsiasi opera edilizia che richieda l'impiego di conglomerato cementizio e cemento armato.

Gli studenti dei due Istituti si sono dati, quindi, convegno alla Basilica di Massenzio da dove, incolonnati, si sono recati a Porta Pia dinanzi al Ministero dei LL.PP. Durante lo svolgimento del corteo, all'altezza di via Cavour, la Celere ha più volte caricato i dimostranti senza però riuscire a disperderli.

Giunti a Porta Pia, i duemila scioperanti hanno inviato due delegazioni al sottosegretario Camangi che, solo dopo rinnovate insistenze, si è deciso a riceverle.

Durante il colloquio gli studenti hanno fatto presente al sottosegretario le proprie richieste, dimostrando come la disposizione sia profondamente lesiva degli interessi della categoria. Del canto suo l'on. Camangi ha assicurato che quanto prima convocherà una riunione con i sindacati dei geometri e degli ingegneri.

Gli studenti, però, non hanno ritenuto sufficientemente assicurativa la promessa e rimarranno, perciò, in sciopero fino a sabato.

Vivissimo fermento regna, inoltre, anche tra i geometri che già esplicano la professione.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

ASSICURATORI: Domani ore 18 in sede attivo e riunione su Fed

ISTRUTTORI: Oggi ore 17,30 in federazione riunione straordinaria sulla Conferenza della Fed. la relazione sull'andamento del corso sulla scuola.

AMICI DELL'UNITA': Si ricorda agli « Amici dell'Unità » che per Domenica sono riservati i posti e i biglietti relativi per la manifestazione all'Adriano. I resp. GAU ritirino i biglietti presso l'Ass. Amici.

RESP. QUADRI DI SETTORE: Domani alle 19 in Federazione

[illegible] GIOVANILE

LE SEZIONI che ancora non hanno ritirato il nuovo numero di Pattuglia e di Noi Donne, lo facciano entro oggi.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11,30: Canzoniere — 12: Pag. viol — 12,15: Ritmi — 13,15: Carillon — 17: Orch. Nicolli — 17,30: Radiocentro di Mosca — 17,45: Concerto — 18,15: Duo Salucci — 18,45: Inediti musicali — 19,15: Orch. Galino — 20: Mus. leg. — 20,30: Sport. 21: Conc. dir. da Sanzogno — 23,30: Ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Orch. Anepeta — 13: Quintetto con soi — 13,30: Quart. Cetra — 14: Bottega mus. — 14,45: Quint. Sbezring — 15,15: Ritmi d'America — 15,34: Orch. Filiplni — 16,15: Parata di orch — 17,30: Ballo — 18,30: « Werther » di Goethe — 19: Jazz — 19,30: Canzoni — 20,30: Fuori l'Autore — 20,45: I segreti di Scotland Yard — 21,30: Il microfono è vostro — 23,15: Orch. Angelini.

TERZO PROGRAMMA — Ore 21,15: Musiche di Mozart, Beethoven e Mendelssohn.

PRETURA DI ROMA

Il Pretore di Roma in data 21 dicembre 1951 ha pronunciato il seguente

DECRETO

contro Spuntarelli Augusto fu Sebastiano nato a Foligno il 10 agosto 1906 residente in Roma via della Marranella 34.

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 47 D. L. 15 ottobre 1925 n. 2031 per aver posto in vendita riso, omettendo di specificarne la qualità.

Accertato in Roma il 12 novembre 1951.

Omissis:

Condanna l'imputato alla pena di lire 5000 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto sul giornale « l'Unità ».

Per estratto conforme all'originale.

Roma 31-1-1952.

Il Cancelliere Capo
R. Valeri

Ballo al Grand Hotel

Sabato 2 febbraio alle ore 22,30 avrà luogo l'inaugurazione del CENTRO EBRAICO CINEMATOGRAFICO con una serata danzante al Grand Hotel. Oltre alle due note orchestre « Rio Plata » e « Cubana » si esibirà il xilofonista Emil Max Masselly.

L'avvenimento sarà radio trasmesso e sarà effettuata una ripresa cinematografica. Interverranno noti attori e registi del cinema e della radio. I biglietti sono ancora in vendita presso il portiere del Grand Hotel.

Alla QUIRINETTA

Continuano con sempre crescente successo le repliche di

« HO PAURA DI LUI »

IL CAPOLAVORO della « 20th Century Fox »

Orari: 16,30; 18,45; 22 - tel. 60012

Oggi riduzione ENAL

In eccezionale "PRIMA„ oggi al cinema

IMPERIALE E MODERNO

Questo è il film che ha spaventato l'America

Prossimamente al Cinema

BARBERINI E METROPOLITAN

ANNA MARIA FERRERO • MICHEL AUCLAIR
con la partecipazione straordinaria di MICHEL SIMON
LE DUE VERITÀ
Prod. CARETTA-VILLANI Esclusività C.V.C.